



Anno XXXVI • Numero 36 • Domenica 18 ottobre 2009

Supplemento di Avvenire, Responsabile: Angelo Zema. Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a, 00184 Roma. redazione@romasette.it - www.romasette.it

C. Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa Ufficio commerciale - Via della Pigna 13a - 00186 Roma - Tel-fax 066730295 - romasette@avvenire.it

L'arte e la Parola DI MARCO FRISINA

Il monastero di S. Francesca tesoro d'arte e di fede

Santa Francesca Romana è una delle patronne della nostra Chiesa dell'Urbe e una figura straordinaria per la sua modernità e per la forza della sua testimonianza d'amore verso i poveri e verso la sua città.



Un affresco di Antoniazio Romano nella Chiesa Vecchia del monastero di Tor de' Specchi

trascinante, capace di convincere tante giovani delle nobili famiglie romane a seguirlo nelle vie del Signore. All'interno del monastero, nell'oratorio quattrocentesco chiamato «Chiesa Vecchia», possiamo ammirare un ciclo prezioso di affreschi attribuiti ad Antoniazio Romano, che raccontano le vicende della santa

con una vivacità e una intensità stupende. Tra le raffigurazioni ce ne sono alcune particolari che colpiscono per la loro originalità, come la visione dell'Inferno o le bellissime visioni della Vergine Maria e dei santi. Molti aneddoti sono narrati in modo inconsueto, come quelli riguardanti i miracoli o le tentazioni che vedono spesso i demoni protagonisti nei mascheramenti più vari.

«Evangelizzatori anche nel quotidiano»: l'appello del cardinale Vallini alla veglia diocesana La testimonianza del vescovo Zerdin, per 30 anni in Amazzonia, e il saluto al vescovo Dieci

In missione ovunque

DI MARIAELENA FINESSI

«Siamo cristiani nella misura in cui ci sentiamo missionari». Il cardinale vicario Agostino Vallini spiega l'appartenenza alla Chiesa e lo fa nel corso della veglia missionaria diocesana da lui presieduta nella basilica Lateranense la sera di mercoledì 14 ottobre.



quello di «essere tutti evangelizzatori». Una dimensione, quella missionaria, «che è costitutiva dell'essere cristiano». In altri termini, «non siamo qui a pregare per i missionari che vanno in Africa, America Latina, quasi che Roma non avesse bisogno di missionari».

Un percorso difficile: Zerdin ha vissuto il disagio di sentirsi straniero tra gli Ashaninka, i quali, in un'occasione, lo presero di mira, circondandolo e minacciandolo con le frecce.



Commissione della pastorale nativa, mi sento totalmente inserito e coinvolto in questo cammino di Chiesa al servizio dei popoli originari della foresta amazzonica e della Cordigliera delle Ande».

Il Laboratorio apre il 25 con Enzo Bianchi Otto incontri a San Lorenzo fuori le Mura

Al via il 25 ottobre gli incontri del Laboratorio missionario 2009-2010. L'iniziativa, intitolata «Popoli, religioni, culture del nostro tempo incontrano il Vangelo», è promossa dal Centro per la cooperazione missionaria tra le Chiese della diocesi di Roma.

priore della Comunità di Bose, Enzo Bianchi, ad aprire il ciclo di incontri il 25 ottobre, alle 20.45, nella basilica di San Lorenzo fuori le Mura (piazza del Verano), dove si terranno tutti gli appuntamenti.

la celebrazione

Messa del cardinale Vallini il 1° novembre al Verano

Domenica 1 novembre, solennità di Tutti i Santi, alle ore 16, il cardinale vicario Agostino Vallini presiederà la Santa Messa nel cimitero del Verano. Lo annuncia il cardinale in una lettera rivolta a sacerdoti, diaconi, religiosi e religiose, fedeli della diocesi di Roma, pubblicata sul sito www.romasette.it.

La commozione per la Madonnina

La statua di Monte Mario caduta lunedì per il maltempo Messaggio del cardinale vicario all'Opera Don Orione

DI GIULIA ROCCHI

C'è chi si ferma in preghiera, chi le «accarezza il volto». Tutti i, centinaia di fedeli, a rendere omaggio alla Madonnina distesa sul prato, con le braccia spezzate e il vestito danneggiato.

e residenti del Centro di via della Camilluccia sono accorsi sul posto e si sono trovati, raccontano, «davanti a uno spettacolo impressionante». Il crollo dell'immagine «è un grave disastro e un dolore grande».

La Madonnina di Monte Mario, poi, «è cara a tutti i romani - aggiunge il porporato - che si sentono accompagnati e protetti». La statua, 9 metri di altezza, fu progettata da Arrigo Minerbi e costruita in rame sbalzato, su intelaiatura di ferro, con un rivestimento in sottili fogli d'oro.



istituzioni preposte al restauro della Madonnina della Camilluccia. La statua, firmata da uno scultore ebreo, è una vera immagine di Roma capitale della fede e della religione». La Congregazione, intanto, lancia un appello alla generosità dei romani. Per contribuire al restauro e al riposizionamento della statua è disponibile il conto corrente bancario intestato a «Piccola Opera della Divina Provvidenza di Don Orione».

## Santa Margherita Maria Alacoque: una nuova statua e un parco-giochi

Il cardinale vicario Agostino Vallini ha visitato la parrocchia di Santa Margherita Maria Alacoque, nel quartiere Tor Vergata-Passo Lombardo, che venerdì ha festeggiato la santa patrona. La nuova statua lignea della veggente francese, realizzata dall'artista polacca Maria Bogdal, non è stata l'unica novità ad aver ricevuto la benedizione del cardinale. Prima di incontrare il consiglio pastorale, il parroco ha infatti tagliato il nastro al nuovo parco-giochi parrocchiale. Alle 18.30 il cardinale Vallini ha presieduto la celebrazione eucaristica, durante la quale la statua è stata collocata al lato destro dell'altare. «Era tanto tempo che i nostri parrochiani - spiega il parroco don Salvatore Uras, 67 anni, di Oristano - chiedevano una statua della patrona, alla quale la nostra parrocchia, unica in Italia, è dedicata». La chiesa di via Pantanella, che raccoglie una comunità di appena 535 famiglie, fu consacrata dall'allora cardinale vicario Camillo Ruini il 1 aprile del 2006. «A parte le chiese del

centro - prosegue don Uras - siamo probabilmente la più piccola parrocchia di Roma. Questo quartiere, composto da villette di non più di tre piani, è abitato per lo più da famiglie anziane. Per l'esiguo numero di bambini, l'oratorio è stato chiuso un anno e mezzo. Quest'anno però siamo pronti a ripartire con una ventina di ragazzi. Non solo, abbiamo in animo di costruire un campo sportivo polivalente. Ma ci piacerebbe anche realizzare un centro anziani». Le famiglie più bisognose del quartiere vengono aiutate dalla generosità dei parrochiani, che, grazie alla lettura dell'«Autobiografia», conoscono bene la carità della loro santa patrona. «È ancora attuale - conclude don Uras - l'esempio di come Santa Margherita Maria cercò di conformare il suo cuore a quello di Cristo e la sua attenzione verso i sofferenti. Presto mi recherò in pellegrinaggio presso il monastero di Pray-le-Monial per chiedere una reliquia della mistica».

Daniele Piccini

## L'ordinazione di 15 diaconi per la diocesi di Roma, il 24



Sarà presieduta dal cardinale vicario Agostino Vallini, il prossimo sabato 24 ottobre nella basilica di San Giovanni in Laterano alle 17. La Messa per l'ordinazione diaconale di 15 seminaristi della diocesi di Roma. Proverranno dal Redemptoris Mater (otto), dal Pontificio Seminario Romano Maggiore (quattro), dall'Almo Collegio Capranica (due) e dal Seminario della Madonna del Divino Amore (uno). Undici di loro sono italiani, sette di Roma e gli altri rispettivamente di Milano, Trento, La Spezia e Lagonegro (Potenza). Gli altri quattro provengono invece da Vellapur (India), Vigita del Mar (Cile), Medellin (Colombia), Shirgu (Giappone). Animeranno musicalmente la liturgia i cori dei quattro seminari e quello della diocesi, diretti da monsignor Marco Frisina. I sacerdoti che desiderano concelebrare sono invitati a portare camicia e stola bianca. Potranno indossarsi nella cappella del coro entro le 16.45.

## Lumsa, celebrazione per i 70 anni il 26 a San Giovanni in Laterano

La Lumsa (Libera università Maria Santissima Assunta), celebra quest'anno il 70° anniversario della sua fondazione. Per l'occasione l'ateneo promuove una serie di eventi e convegni organizzati anche dai laureati e dagli studenti delle facoltà di Giurisprudenza, di Lettere e Filosofia, di Scienze della formazione, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri. A inaugurare il programma di iniziative la Messa che il cardinale vicario Agostino Vallini presiederà lunedì 26 ottobre, nella basilica di San Giovanni in Laterano, alle ore 17. Momento culminante sarà invece l'incontro con Benedetto XVI, il 12 novembre, nell'Aula Paolo VI, alle 10.30 (necessaria la prenotazione: [udienza@lumsa.it](mailto:udienza@lumsa.it)). Infine, una pubblicazione, «In Iride et humanitate. 70 anni della Lumsa» (Libreria editrice vaticana), e una mostra fotografica con due percorsi racconteranno la storia dell'università, nata a Roma nel 1939 come Istituto superiore di magistero e oggi presente sul territorio nazionale con diverse sedi a Palermo, a Taranto, a Gallinisetta e a Gubbio.



La storica Alessandra Bartolomei Romagnoli: fu una donna dal carisma profetico e dalla maternità spirituale

nei confronti dell'Urbe; il suo insegnamento è che tutti possiamo vivere la santità, lasciare spazio all'azione di Dio

# Santa Francesca, grande mistica

## L'evento. Oggi la traslazione delle spoglie a S. Maria Nova, al Palatino L'omaggio della città con il saluto del cardinale Vallini e del sindaco Alemanno

DI GRAZIELLA MELINA

Conoscere Santa Francesca Romana vuol dire «innamorarsi di una donna straordinaria e vera. Francesca è una santa che ha molte dimensioni: è stata moglie, madre, e una grande mistica». A Tor De' Specchi, vicino al teatro Marcello, Alessandra Bartolomei Romagnoli, esperta di storia medievale, si sente una di famiglia. Proprio nel celebre monastero dove la comunità spirituale delle oblate si ritirò nel 1433 per seguire l'impegno devozionale della loro fondatrice (1384-1440), per dieci anni la studiosa ha curato l'edizione critica latina della biografia spirituale che scrisse padre Giovanni Mattiotti, ultimo confessore di Francesca. Oggi, a conclusione del quarto centenario della sua canonizzazione, le reliquie della compatrona di Roma verranno traslate nella basilica di Santa Maria Nova, al Palatino, dal monastero dove la fondatrice delle oblate si trasferì, nel 1436, solo dopo la morte del marito. Dopo i vesperi alle 16, nel chiostro, alle 17.15 sono in programma la processione e la «statio» in Campidoglio con il saluto del sindaco Alemanno e del cardinale Vallini; quindi la processione fino a Santa Maria Nova. Un grande omaggio della città per la compatrona di Roma. Costretta a sposarsi a 12 anni con Lorenzo de' Ponziani, Francesca, nata dalla nobile famiglia Bussa de' Leoni, nel 1424 riunisce attorno a sé un gruppo di donne che si offrono («oblate») alla Vergine. Il loro carisma è appunto, spiega Bartolomei Romagnoli, «l'offerta e la donazione della propria vita a Cristo e alla Vergine e un impegno di preghiera con uno stile

spirituale vicino a quello del monacato benedettino, però, con una forte tensione di apostolato nei confronti del prossimo». Francesca fu insomma un'antesignana delle donne laiche che si impegnano nella società per i bisognosi. «Lei non pensa questo monastero come una casa claustrale. Le oblate, infatti, erano donne laiche, non si facevano voti. Il loro era un impegno personale di castità, povertà e obbedienza, ma dal punto di vista canonico non è riconosciuto». La conversione di Francesca, prosegue Bartolomei Romagnoli mentre mostra gli affreschi che ne ritraggono la vita, «è una nuova immagine del divino che la coscienza di Francesca, in un'epifania, del Cristo uomo, del Cristo sofferente e del Cristo che viene ritrovato nella sofferenza degli altri uomini». E in questo nuovo modo di rapportarsi a Dio, «paradossalmente sono proprio le donne che meglio rappresentano l'istanza del Cristo servo sofferente, cioè il servizio, la misericordia, la parte femminile del Cristo uomo». Santa Francesca Romana fu anche una donna con un

grande carisma profetico. «Come Caterina da Siena e Brigitta di Svezia, Francesca si pone infatti nella tradizione delle grandi donne del profetismo femminile. Nel periodo del Concilio di Basilea - prosegue la studiosa - tramite Mattiotti, manda dei messaggi a Papa Eugenio IV affinché non sia troppo intransigente e ritrovi una comunione di intenti con i vescovi». Forte, però, in lei, «il sentimento della maternità spirituale» nei confronti della città. «Francesca è sempre stata a Roma. Ha vissuto la vita della gente di Trastevere. Aveva una grande capacità di giunzione e

la gente sentiva in lei un sentimento di potenza che irradiava dalla sua persona. Una santità - aggiunge la storica - che è anche un modello di donna in cui tu puoi identificare». Come Francesca, «anche nel nostro piccolo, nella nostra situazione quotidiana, nelle nostre difficoltà, siamo chiamati tutti alla santità», sottolinea Bartolomei Romagnoli, che per un po' sveste i panni di studiosa del Medioevo. L'insegnamento di Francesca è che tutti possiamo vivere la santità, lasciare lo spazio all'azione di Dio e avere il coraggio di una controultura, di essere diversi».



Santa Francesca Romana al Palatino

per saperne di più

### Gli affreschi di fine '400 nella stanza

Santa Francesca che riceve dalla Vergine la regola della Congregazione. Francesca che compie miracoli. Francesca in estasi in meditazione. Nell'oratorio quattrocentesco del monastero di Tor De' Specchi le oblate hanno voluto che la storia della vita della santa venisse trascritta anche iconograficamente. Gli affreschi (1468), attribuiti ad Antoniazio Romano (Longhi), Benozzo Gozzoli, o infine ad un seguace di Piero della Francesca, e descritti da testi didascalici in volgare quattrocentesco romano che ne sottolineano ogni scena, coprono completamente le quattro pareti della stanza. Nelle diverse immagini, l'ambiente romano in cui si svolgono le scene (Santa Maria Nova, il Tevere, il rione), con i colori, le forme e la vita della città nel Quattrocento. (Gra. Me.)



Santa Francesca Romana al Palatino

### Canonizzata da Paolo V nel 1608

Francesca Romana nacque a Roma nel 1384, da una nobile e antica famiglia del rione Parione. All'età di dodici anni venne data in sposa a Lorenzo Ponziani. Ebbe tre figli, due dei quali morirono in tenerissima età. Si dedicò ai poveri e ai malati, in particolare negli ospedali di Santa Maria in Cappella, Santa Cecilia e Santo Spirito in Sassa. A Roma era molto nota per i suoi poteri taumaturgici. Divenne il punto di riferimento di un gruppo di donne (le oblate), che condividevano il suo impegno devozionale. Il 15 agosto del 1425 pronunciò la solenne formula di oblatione nella basilica di Santa Maria Nova. Nel 1433 le oblate si ritirarono in una casa comune (Tor De' Specchi). Francesca le raggiunse dopo la morte del marito, nel 1436. Morì il 9 marzo del 1440. Fu proclamata santa da Papa Paolo V il 29 maggio del 1608.



S. Francesca Romana in un affresco del monastero di Tor De' Specchi

## Preghiera e lavoro per le Oblate

La spiritualità delle oblate a Tor De' Specchi segue il carisma di Santa Francesca, «cioè «lavorare e pregare», spiega con semplicità la madre presidente, Maria Camilla Rea. Anche se, ammette, oggi è cambiato l'apostolato. «Santa Francesca si prendeva cura dei poveri, noi oggi accogliamo 50 studentesse universitarie». Le suore a via del Teatro Marcello sono tredici. La mattina sveglia alle 5 e mezzo, alle 6 recano le ore, e poi tutte al lavoro: in cucina, nelle camere, o nei laboratori di restauro per quadri e libri. Il coro e il pranzo a mezzogiorno, e poi di nuovo al lavoro fino alle 17. Quindi il vespero, la lectio divina e l'ufficio delle letture, infine, la cena alle 19. Tra il chiostro, le cappelle, la cella di Santa Francesca, l'oratorio, i lunghi corridoi, gli oggetti sacri, gli affreschi e le decorazioni, quasi sei secoli di storia. Una storia che qui ha inizio appunto il 15 agosto del 1425, nella solennità dell'Assunzione, quando dieci donne, guidate da Francesca, si offrirono come oblate della Vergine nella basilica di Santa Maria Nova al Palatino, retta dai monaci olivetani. Nel 1433, il gruppo di oblate prese in affitto una piccola casa nel rione Campitelli presso la chiesa di Sant'Andrea dei Funari, «all'ombra» della Torre degli Specchi. Dove vennero a vivere il 25 marzo, festa dell'Annunciazione, data di inizio della loro vita in comune. Francesca affidò la cura della comunità a tre procuratori: il sacerdote Giovanni Mattiotti, l'olivetano Ip-

politico, il francescano Bartolomeo Bondi. Il 4 luglio del 1433 Papa Eugenio IV riconobbe ufficialmente l'istituto, e concesse alle oblate il diritto di possedere una casa, eleggersi una presidente, accogliere altre donne e scegliersi un confessore. Nelle intenzioni di Francesca, Tor De' Specchi doveva rimanere un monastero aperto. Le oblate dovevano mantenere, infatti, un rapporto vivo con il mondo circostante. Agli inizi del Cinquecento, secondo un censimento degli istituti femminili romani redatto alla vigilia del Sacco (1527), a Tor De' Specchi risiedevano più di 40 oblate. Nel Seicento, se ne contavano addirittura 138. Fu in questo periodo che le diverse «unità abitative» vennero inglobate in un unico monastero. E risalgono sempre a questi anni la chiesa di Santa Maria de' Curie (1594), la cappella barocca dell'Annunziata, il grande chiostro attribuito al Maderno, e la sagrestia, ultimata nel 1657. Per decreto di Papa Giovanni XXIII, nel 1958, l'oblazione assunse il valore giuridico di «voti semplici, pubblici e perpetui» che non implicavano però la clausura. Dalla originaria assistenza ai malati e ai poveri, all'educazione alle arti liberali delle ragazze, nel Medioevo, tra la fine del diciannovesimo e l'inizio del ventesimo secolo le oblate si dedicarono alle missioni, confezionando abiti e raccogliendo fondi. La casa famiglia pensata per accogliere le studentesse prese il via nel 1959.

Graziella Melina

## Piccole Sorelle dei Poveri, abito d'accoglienza



Santa Marie de la Croix

L'impegno a Roma della congregazione fondata da Marie de la Croix, canonizzata domenica da Benedetto XVI

DI MATTEO RAIMONDI

«Guardate al povero con compassione e Gesù vi guarderà con bontà nel vostro ultimo giorno». Lo ha impresso Marie de la Croix, al secolo Jeanne Jugan, canonizzata domenica scorsa da Benedetto XVI, nel carisma delle «piccole sorelle dei poveri», congregazione da lei fondata tra il 1839 e il 1845. Il Papa ha voluto sottolineare che Santa Marie de la Croix ha vissuto da «povera tra i poveri, accettando con umiltà di svolgere il suo

servizio con umiltà di cuore e gioia». Un servizio posto avanti con coraggio dalle sorelle, che da oltre 150 anni si occupano di assistere gli anziani in 32 Paesi. In Italia sono presenti con 8 case. La Casa Provincializia è a Roma, in piazza San Pietro in Vincoli. La struttura ospita 58 anziani con pensione sociale bassa, che da soli non potrebbero sostenere le spese necessarie per vivere con dignità. Venti suore, tra le quali 5 novizie, si occupano dell'assistenza sanitaria, affiancate anche dal personale medico laico che ha scelto di aderire alla fondazione. L'obiettivo è di «accogliere quelle persone a cui la vita non ha dato nulla, e di restituire la dignità smarrita», come spiega suor Agnese. «Gli anziani che vivono qui formano una vera e propria famiglia - continua - dove ognuno ha i propri compiti e si rende utile». Il metodo di

sostentamento adottato dalla congregazione è lo stesso «istallato da Jeanne Jugan all'inizio della sua vocazione: si raccolgono i poveri e si va a mendicare. «Viviamo di questa - racconta suor Agnese - Ci affidiamo alla volontà di Dio, che si manifesta nella generosità delle persone che incontriamo ogni giorno, senza la quale la fondazione non potrebbe esistere». Le celebrazioni per la canonizzazione di suor Marie de la Croix continueranno a Roma fino al 25: venerdì è in programma una conferenza su «Jeanne Jugan ieri e oggi» (ore 17) e domenica lo spettacolo intitolato «Jeanne Jugan, il deserto e la rosa», entrambi nella Casa Provincializia (ore 16.30); sabato 24, invece, l'arcivescovo emerito di Messina, Giovanni Maria, presiederà la Messa di ringraziamento a San Pietro in Vincoli (ore 17).

## associazioni

## Gianluigi De Palo presidente del Forum delle famiglie Lazio

«La famiglia è una risorsa e non un problema»: queste le prime parole del nuovo presidente del Forum delle associazioni familiari del Lazio, Gianluigi De Palo, a conclusione dell'Assemblea che lo ha eletto presidente otto giorni fa. «Siamo chiamati a stare dentro la politica, fuori e prima dei partiti e a rimettere al centro dell'agenda di priorità del nostro Paese la famiglia». De Palo, 33 anni, sposato con Anna Chiara e padre di 3 bambini, collaboratore come giornalista di alcune testate, dal 2005 è presidente delle Aci di Roma. Tra gli obiettivi del nuovo presidente eletto c'è il rilancio della partecipazione delle singole associazioni aderenti al Forum (circa quaranta) nonché un dialogo più collaborativo con le istituzioni. A De Palo sono arrivati gli auguri del sindaco Gianni Alemanno: «La famiglia ha oggi bisogno di politiche concrete ed anche di un cambio di passo culturale che la ponga nuovamente al centro di ogni progetto educativo e civile».

## Torrino, l'oratorio per «una comunità più forte»

Un quartiere sorto negli anni Ottanta su un territorio molto vasto e una comunità ancora «agli inizi», come la definisce don Massimo Talamona, parroco di Santa Maria Mater Ecclesiae (nella foto), accoglieranno oggi il cardinale vicario Agostino Vallini che presiederà la Messa per la celebrazione delle Cresime, alle 11.30. Sono 60 i ragazzi che riceveranno il sacramento dalle mani del porporato il quale, prima della celebrazione, incontrerà il Consiglio pastorale. La parrocchia del Torrino è divisa in due zone: «Nella parte di via di Decima - spiega don Talamona - c'è un'altra chiesetta, che fu la prima ad essere costruita, nel 1966. Lì viene celebrata solo la Messa; è come una cappella, mentre tutte le attività si svolgono qui nella struttura di via Shangai, sorta nel 1969». Dei 24mila abitanti molti sono rappresentati da coppie giovani che si trasferiscono in questo quartiere. Ma

non mancano gli anziani, «ed è per loro - racconta il parroco - che è nata l'associazione "Gualtieri" che si occupa, tre volte a settimana, di organizzare incontri di scambio e riflessione, oltre che gite, ginnastica mattutina e corsi di computer». Attività e occasioni per stare insieme anche per i più giovani, grazie ai corsi di calcio per bambini dai 6 ai 14 anni o ai tornei di basket e pallavolo organizzati nei tre campi retrostanti l'edificio parrocchiale. «Tutti i giorni dalle 18 alle 23 siamo avvolti dalle voci dei ragazzi dell'oratorio», sottolinea don Massimo. E proprio per celebrare la riapertura dell'oratorio, il 31 ottobre ci sarà una grande festa durante la quale saranno presentate le attività parrocchiali: «È un modo per stare insieme e cercare di costruire una comunità più forte», osserva il parroco. Fiore all'occhiello della parrocchia è il Teatro del Torrino, che mette in scena soprattutto spettacoli per

bambini. Nell'ampia sala possono accomodarsi 150 spettatori per applaudire la compagnia «Viaggi e miraggi» che calca le assi del palcoscenico. Teatro ma anche informazione, col giornale «Dialogo», una finestra sul territorio curata dai parrochiani. Grande l'attenzione alle famiglie, seguite attraverso due gruppi che si ritrovano mensilmente: «Quest'anno - sottolinea don Massimo - alcuni rileggono il discorso della montagna sulle beatitudini alla luce della vita familiare, altri seguono il progetto "Crisalide" sulla genitorialità, indicato dal Vicariato». Ma sono tanti i progetti ancora da realizzare. Come l'utilizzo di uno spazio dietro la chiesa: «Vorremmo poterci costruire un asilo - auspica don Talamona -, tante famiglie ne avrebbero bisogno. Siamo cercando di far sì che questa idea diventi realtà».

Ilaria Sarra



L'intervento del cardinale vicario Vallini alla conferenza organizzata dall'Università Cattolica sull'enciclica di Benedetto XVI «Ripensare l'umanizzazione del mondo»

# La «Caritas in veritate»: una «boccata d'ossigeno»

«Ci educa a saper valutare, alla luce di ragione e fede, i fatti sociali e l'economia, avendo dinanzi le sfide del presente e lo scandalo non più supportabile di ingiustizie e di disparità dei popoli»

DI EMANUELA MIGLIORCI

Una «boccata d'ossigeno» per il mondo con al centro l'uomo. Così il cardinale vicario Agostino Vallini presenta l'ultima enciclica di Benedetto XVI, intervenendo giovedì scorso al convegno «Economia o utopia? Oltre la crisi con la Caritas in veritate», organizzato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore. Un incontro, spiega il rettore Lorenzo Omaghi, «per meglio agire e per meglio operare» nello scenario dell'attuale crisi economica mondiale. «Fiducia e speranza - afferma - ci vengono chieste dal Pontefice per affrontare le difficoltà del momento. Non passività e rassegnazione». Le nuove strategie economiche e i nuovi strumenti tecnologici non bastano. Occorre «un profondo rinnovamento culturale e la riscoperta di valori di fondo su cui costruire un futuro migliore», sottolinea il cardinale Vallini. Perché la crisi economica e finanziaria ha perso di vista la radice sociale e umana dell'economia e dello sviluppo. «L'economia di mercato deve essere per così dire contaminata da altre forme di economia sociale - prosegue il porporato -. Va recuperata l'idea di economia civile». Un'economia in funzione dell'uomo, osserva il cardinale, riportando l'etica e la carità al centro del sistema del mercato. Il Papa invita a pensare in grande: a promuovere lo sviluppo integrale dell'uomo. Un uomo che nella visione antropologica cristiana, richiama il cardinale, è persona, considerata nella sua dimensione terrena e insieme nella prospettiva eterna, connessa con il mistero di Dio. In questa



Un momento della conferenza organizzata dall'Università Cattolica sull'enciclica di Benedetto XVI (foto Cristian Genari)

dimensione lo sviluppo umano integrale è anzitutto vocazione. «Domanda il proprio invarimento in un umanesimo trascendente». Non può, quindi, edissare Dio. Richiede libertà e responsabilità della persona e dei popoli - prosegue il cardinale - per orientarli alla giustizia, al bene comune e alla verità. Senza richiederli nel proprio particolare verso cui, al contrario, spinge la crisi. «La "Caritas in veritate" è una boccata d'ossigeno per ripensare l'umanizzazione del mondo - conclude il cardinale Vallini - e ci educa a saper valutare, alla luce congiunta della ragione e della fede, i

fatti sociali e l'economia, avendo dinanzi le sfide del presente e lo scandalo non più supportabile di ingiustizie e di disparità dei popoli. Un manuale etico per l'economia e una guida per la politica: questo è l'enciclica anche per Maurizio Lupi, vicepresidente della Camera, e Paolo Scaroni, amministratore delegato di Eni, intervenuti all'incontro. «Benedetto XVI - afferma Lupi - entra con le mani, non in punta dei piedi, nel cuore del problema: la sussidiarietà è imprescindibile per lo Stato». Sussidiarietà non è assistenzialismo, ma «un aiuto alla persona che la mette in gioco con

l'obiettivo di renderla autonoma. Una politica assistenzialista è politica come potere e non bene comune». Più personale il contributo di Scaroni, che si domanda cosa voglia dire carità per chi guida un'impresa globale. Giustizia e dono, le parole chiave. «Vuol dire applicare la giustizia verso i lavoratori, i territori e i Paesi dove l'impresa opera, evitando di danneggiarli o di sfruttarne le risorse; impegnarsi in progetti sociali». Il dono invece è la capacità di progettare a lungo termine le risorse dell'azienda e «indirizzare la generosità aziendale nelle aree nelle quali opera».

## l'iniziativa

## «Lectura Dantis», un cammino alla riscoperta del Purgatorio

«E quindi uscimmo a riveder le stelle». È il momento finale dell'Inferno nella Divina Commedia, l'ultimo atto di un uomo schiacciato dalla miseria. Dante e Virgilio sono usciti dalla «natural burla», l'oscuro percorso che conduce all'esterno della ghiacciata del Cocito, e contemplano l'infinito. Riparte da qui la ricerca della verità del poeta fiorentino, ora finalmente libera dai legacci del peccato. Riparte da qui anche «Lectura Dantis», il ciclo di incontri promosso dal Servizio diocesano di pastorale giovanile, e curato da monsignor Marco Frisina. Si tratta di dieci appuntamenti dal 19 ottobre al 10 maggio (ore 20 al Seminario Romano Maggiore, in piazza San Giovanni in Laterano, 4) di lettura e approfondimento dei 33 canti del Purgatorio, in continuità con la positiva esperienza dello scorso anno che ha visto raccontare la cantica dell'Inferno. «Lectura Dantis» è una vera e propria catechesi, un percorso non solo letterario ma spirituale e formativo «sull'uomo», come sottolinea lo stesso monsignor Frisina. «Se durante l'Inferno Dante esplora l'animo umano schiacciato dal peccato e dalla sofferenza, descrivendo un'umanità spietata e dolorosa nell'atto di confrontarsi con le proprie colpe, nel Purgatorio il poeta descrive un'umanità protesa verso l'alto. Consapevole dei suoi limiti - spiega Frisina - l'uomo del Purgatorio osserva il cielo con nostalgia del Paradiso e desiderio di miglioramento». «Lectura



Dantis» - prosegue monsignor Frisina - vuole andare oltre il «bello stile» di Dante. Non è una semplice analisi delle qualità letterarie del poeta, non solo almeno. Gli incontri - chiarisce - mirano a far comprendere il teologo Alighieri, le riflessioni spirituali che possiamo trovare nella sua opera più grande. Dante con

la Commedia ha insegnato come essere uomini». L'invito a partecipare è rivolto specialmente ai ragazzi. L'esperienza dell'anno scorso è stata molto positiva ma sono ancora pochi i giovani che hanno scelto di prendere parte all'iniziativa, forse negativamente influenzati dalle esperienze scolastiche di approccio all'«opus magnum» di Alighieri. «La Divina Commedia - spiega monsignor Frisina - è un caposaldo storico letterario e una grande fonte spirituale. A scuola, purtroppo, non sempre si presta attenzione all'insegnamento umano. Si bada a insegnare i chiasmi ma non a sottolineare la valenza della riflessione teologica di Dante. E questo è uno specchio dei nostri tempi».

Matteo Raimondi

Sette giorni in tv



canale 69

## libri

## «Esistenze credenti» votate all'altro



gerarchie, con il sospetto e l'incomprensione dei parenti ed amici. Sono molte le figure qui narrate e antologizzate attraverso loro pagine dirette: alcune già celebri, come Pier Giorgio Frassati, Idefonso Schuster, Giorgio La Pira, Giuseppe Lazzati, don Lorenzo Milani, Vittorio Bachelet, altre ancora relativamente poco conosciute, come padre Enrico Mauri, Armiada Barelli, don Antonio Seghezzi, Teresio Olivelli, don Raimondo Viale, Gianna Beretta Molla, don Romano Cesana, Annalena Tonelli, Giulio Simi. Nomi questi che diranno qualcosa a chi segue da tempo i fatti del volontariato e della

missionarietà, molto poco a chi legge distratamente i giornali o si appoggia sui grandi media per avere notizie dal mondo, come direbbe Pirandello; se non che questo tipo di notizie non hanno molta possibilità di entrare dentro i telegiornali o le cronache giornalistiche. È apparso Bachelet, come vittima illustre di un fenomeno che all'inizio degli anni Ottanta sembrava ormai endemico, il terrorismo politico, è apparso Schuster per la sua controversa relazione con gli eventi del tempo, il fascismo. Mussolini stesso e la Resistenza, e così via. Il merito del libro di Di Liberto è però quello di farci conoscere esistenze votate interamente all'altro, come testimonianze a Dio. È un merito non indifferente perché poi ci costringe a vedere chiaramente quello che accade nelle nostre, di esistenze, di interrogarci se per caso non siamo stati testimoni di esperienze da noi considerate folli, come quelle di mettersi per strada a servizio di chiunque, o di aprire la propria casa al primo sconosciuto che bussava: basta andare a leggere il capitolo dedicato a Giulio Simi per capire quanto

questo atteggiamento considerato fuori dalla buona norma borghese conosca l'isolamento, l'incomprensione e lo schermo. Gli esempi di don Milani e di don Viale raccontano di quanto sia stata difficile la strada dell'anticonformismo - non cercato orgogliosamente né sbandierato come identità - all'interno della Chiesa. Gli esempi qui brevemente narrati sono di monito per tutti: l'eremismo non è solo l'andare incontro alla morte certa in paesi ostili, facendo del bene a chiunque, anche ai «nemici», come nel caso di Annalena Tonelli, ma anche quello di divenire stranieri in patria, per avere avuto il coraggio di portare fino in fondo il messaggio del Vangelo attraverso l'incontro con gli ultimi. Un incontro non regolato sull'orario d'ufficio di un organismo di beneficenza, ma sulla propria pelle, sul condividere integralmente luoghi e tempi dell'emarginazione.

Marco Tesi  
«Esistenze credenti. Vicende e voci dei cattolici  
no italiani del Novecento», di Luca Di Liberto,  
in Dialogo, 140 pagine, euro 11,50.

## mostre

«Giusti dell'Islam». Nella sede espositiva della Camera dei Deputati di viale Valdina, la mostra fotografica che ripercorre le vicende di alcuni musulmani, ricordati allo Yad Vashem di Gerusalemme (nella foto), che durante la persecuzione nazista evitarono la deportazione agli ebrei. Promossa dalla Fondazione Pimeedit onlus, proseguirà fino al 23 ottobre.



## «Giusti dell'Islam»: mostra alla Camera

proposte per una settimana

## APPUNTAMENTI

email: redazione@romasette.it

Corsi diocesani per catechisti, famiglia, liturgia - Comunità di Sant'Egidio, Messa con i padri sinodali

Torna «Run for Family» - Canticò dei canticò alla Chiesa del Gesù - Ciclo di incontri sul Vaticano II a San Roberto Bellarmino



mosaico

## celebrazioni

**FESTA DI SANTA MARIA DELL'ORTO, LE MELE BENEDETTE.** La comunità di Santa Maria dell'Orto festeggia oggi il 517° anniversario dalla fondazione avvenuta nel 1492, celebrando la tradizionale festa della sua patrona. Appuntamento alle 11 nella chiesa di Santa Maria dell'Orto (via Anicia) con la celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Giovanni Lajolo, presidente della pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano e del Governatorato. Al termine, verranno distribuite delle mele benedette, in ricordo delle corporazioni di ortolani che edificarono la chiesa nel XVI secolo.

**COMMEMORAZIONE DI PADRE SARDOU A SAN CIRILLO ALESSANDRINO.** La comunità parrocchiale di San Cirillo Alessandrino e i padri di Timon David, ricorderanno il viceparroco monsignor Joseph Sardou, nel trigesimo della sua morte avvenuta il 19 settembre 2009. La celebrazione di suffragio si terrà oggi alle 18 nella chiesa di via Carlo Balesirini, 34.

## incontri

**SANT'EGIDIO, MESSA E CONVEGNO CON I PADRI SINODALI PER L'AFRICA.** Oggi, alle 18, a Santa Maria in Trastevere si terrà una celebrazione eucaristica con i padri sinodali, promossa dalla Comunità di Sant'Egidio. A seguire, la piazza ospiterà una festa a cui parteciperanno anche molti immigrati africani. Domani, poi, sempre la Comunità insieme al Comune di Roma e alla Radio Vaticana organizzano un convegno nella Sala della Protomoteca in Campidoglio, alle 9. Tema della tavola rotonda: «Africa quale partnership per la riconciliazione della giustizia e la pace?». Intervengono, tra gli altri, l'arcivescovo Nikola Eterovic, segretario generale del Sinodo dei vescovi, padre Federico Lombardi, direttore di Radio Vaticana, e Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di Sant'Egidio.

L'AGENDA  
DEL CARDINALE  
VICARIO

## GIOVEDÌ 22

Alle 19, alla Lateranense, incontra le matricole delle università cattoliche romane e del Campus Biomedico.

## SABATO 24

Alle 17, in San Giovanni in Laterano, presiede l'ordinazione di 15 diaconi.

## DOMENICA 25

Alle 9, incontra il Consiglio pastorale e celebra la Messa presso la parrocchia di San Frumenzio, in occasione dell'inaugurazione della casa d'accoglienza «Mamre». Alle 17, incontra il consiglio pastorale e celebra la Messa presso la parrocchia di San Gregorio VII.

## CAPPELLANI UNIVERSITARI IN VICARIATO.

Domani, alle ore 16, nel Palazzo del Vicariato, si svolgerà la riunione dei cappellani universitari.

## INAUGURAZIONE D'ANNO ACCADEMICO AL REGINA APOSTOLORUM.

Giovedì 22, alle 10.30, si terrà l'inaugurazione dell'anno accademico dell'ateneo pontificio Regina Apostolorum (via degli Aldobrandeschi, 190). La relazione del rettore, padre Pedro Barrjon, aprirà la cerimonia. Alle 11 «lectio magistralis» del cardinale Ennio Antonelli su «Le sfide della famiglia nel contesto culturale odierno».

## SETTIMA EDIZIONE DI «RUN FOR FAMILY».

Domani 25, alle 10, partirà «Run for Family», manifestazione promossa da Moica (Movimento italiano casalinghe). Forum delle associazioni familiari, diocesane di Roma, Acli e Associazione dilettantistica sportiva e culturale Santi Pietro e Paolo. La corsa non competitiva partirà da piazza Santi Pietro e Paolo, passerà per le vie dell'Eur e terminerà nuovamente in piazza. Costo della partecipazione: 7 euro, 3 euro per i ragazzi fino a 10 anni. Info: www.runfamily.it, tel. 06.5923047, e-mail info@runfamily.it.

## SANT'ELIGIO, INAUGURAZIONE DEI LOCALI DELLA SCUOLA D'INFANZIA.

Domani 25, alle 10 si terrà l'inaugurazione dei locali della scuola d'infanzia annessa alla parrocchia di Sant'Eligio a villaggio prenestino. L'arcivescovo Giuseppe Bertello, nunzio apostolico in Italia, benedirà i locali e, alle 11, presiederà la Messa nella quale impartirà il sacramento della confermazione ad alcuni cresimandi.

## «FAMILY DAY» ALL'UNIVERSITÀ EUROPEA.

Giornata dedicata alla famiglia, domenica 25, all'Università europea di Roma (via degli Aldobrandeschi, 190). Le attività inizieranno alle 10.30 con due conferenze parallele. Alle 12.30 Messa per i bambini, alle 16.30 celebrazione eucaristica e alle 17.30 la premiazione della «Coppa Cima» e della «Coppa Faro».

## formazione

## SCUOLA SU MATRIMONIO E FAMIGLIA.

Domani parte la scuola promossa dal Centro diocesano per la pastorale familiare: relazione dell'arcivescovo Luigi Moretti. Ore 20-22, Seminario Maggiore.

## «IL DONO DEL CONCILIO» A SAN ROBERTO BELLARMINO.

Inizierà mercoledì 21, alle 21, nel Centro culturale di via Panama 13, il ciclo di incontri su «Il dono del Concilio». A inaugurare l'iniziativa, che con cadenza mensile affronterà l'esperienza conciliare, don Dario Vitali, ordinario di eclesiologia alla Gregoriana. Con una conferenza intitolata «Chiesa, che cosa dici di te stessa?» proporrà una riflessione sulla «Lumen gentium».

## LETTURA SPIRITUALE DEL CANTICO DEI CANTICI ALLA CHIESA DEL GESÙ.

Primi tre appuntamenti mercoledì 21, giovedì 22 e venerdì 23 con padre Claudio Barretta, gesuita, per la lettura spirituale del «Cantico dei Cantici». Gli incontri si terranno nella sala del Museo di piazza del Gesù, dalle 18 alle 20.

## LITURGIA PER LA PASTORALE.

Inizia il 22 ottobre il corso promosso dall'Ufficio Liturgico. Appuntamento tutti i giovedì, ore 18-19.30, al Pontificio Istituto Liturgico (piazza dei Cavalieri di Malta 5).

## UFFICIO CATECHISTICO: STORIA DELLA CHIESA DI ROMA.

Litinerario formativo dell'Ufficio Catechistico diocesano parte da Santa Maggiore sabato 24. Tema: il Concilio di Efeso e San Leone Magno. Ore 9.45-12.30.

## AL VIA L'ITINERARIO DEL MOVIMENTO APOSTOLICO.

Il Movimento Apostolico di Roma promuove il nuovo ciclo di incontri di catechesi da oggi, alle 18 (appuntamento nei locali della parrocchia di S. Maria del Carmine e S. Giuseppe a via del Casaleto, 691). Il tema degli incontri sarà «Si apriranno i loro occhi, lo riconobbero e lo annunzieranno». Sarà il vicegerente Luigi Moretti a inaugurare il ciclo 2009-2010. Appuntamenti ogni martedì alle 19.30 alla parrocchia di Santa Maria del Carmine e San Giuseppe; tutti i giovedì alla stessa ora a San Romano Martire (largo Beltramielli, 1) e tutti i venerdì alla parrocchia di Santa Silvia, presso il centro giovanile Fratello Policarpo (via dell'Imbricciato, 112).

## CORSI DI LINGUE ALLA GREGORIANA.

A partire da mercoledì 21 la Pontificia Università Gregoriana organizza corsi di italiano per stranieri, inglese, francese, spagnolo e tedesco. Sarà possibile iscriversi sul posto, in piazza della Pilotta 4, il giorno d'inizio dei corsi. Info: csc@mclink.it, tel. 06.33253852.

## cultura

## ORATORIO A SANTA MARIA IN VALLICELLA.

Inaugurazione dell'anno 2009-2010 dell'Oratorio Secolare nella chiesa di Santa Maria in Vallicella (piazza Chiesa Nuova), domani alle 21, con la rappresentazione musicale «Ti insegnerò la strada del cielo», che prende spunto dai testi e dai fioretti del santo Curato d'Ars.

## SVIDERCOSCHI ALLA LIBRERIA PAOLO VI.

Il 23, alle 17.30, nella Libreria Paolo VI (via di Propaganda, 4), per i venerdì di Propaganda, si terrà l'incontro con il vaticanista Gian Franco Svidercoschi, autore del libro «Un Papa che non muore - L'eredità di Giovanni Paolo II».

## MOSTRE/1: PATRONI D'EUROPA ALLA CHIESA DEGLI ARTISTI.

Venerdì 23, alle 17, inaugurazione della mostra «Patroni d'Europa e dei paesi dell'Unione Europea» a cura di Stefania Severi. L'esposizione dà il via alle attività della chiesa degli Artisti per l'anno 2009-10. Appuntamento in via del Babuino 198 fino al 15 novembre.

## MOSTRE/2: SAVIOLA A PALAZZO MAFFEI MARESCOTTI.

Omaggio a Mauro Saviola, nella sala di Palazzo Maffei Marescotti (via della Pigna 13a), con una mostra di 42 dipinti dell'imprenditore mantovano.

la sala  
della  
comunità

## cinema

**DELLE PROVINCE** Da mer. 21 a dom. 25  
V. Delle Province, 41 Ricatto d'amore  
tel. 06.4333021 Ore 16-18, 19-20-22, 23

**CARAVAGGIO** Da ven. 23 a dom. 25  
V. Pissello, 24 Ore 17-18, 50-20-40-22-30

**CHERI** Da ven. 23 a dom. 25  
V. Pissello, 24 Ore 17-18, 50-20-40-22-30

**DON BOSCO** Da ven. 23 a dom. 25, ore 18-21  
V. Paolo Valerio, 63 Il grande sogno  
tel. 06.7158762 Sub. 24, ore 18-21, e  
dom. 25, ore 18

**Ricatto d'amore**  
Quando la potentissima dirigente editoriale  
Margaret (Sandra Bullock) rischia di essere  
rimandata nella sua terra natale, il Canada, la  
brillante professionista dichiara di essere fidanzata  
con il suo assistente Andrew (Ryan Reynolds), che  
non sospetta nulla e che lei ha nominato per  
suo. Lui accetta di partecipare all'imbroglio, ma  
non delle condizioni. L'improvviso coppia si  
dirige allora in Alaska per incontrare la feroce  
famiglia dell'assistente e questa diventa  
metropolitana sempre in controllo si ritrova in  
tante situazioni in cui risulta un po'ce fuor  
d'ordine. Con un momento massimo in vista e  
un ufficiale del servizio immigrazione alle  
calcagna, Margaret e Andrew giungono con  
riluttanza a rimanere fedeli al piano, nonostante  
le conseguenze imprevedibili che potrebbe avere.

## l'inaugurazione

«Mamre», ai Prati Fiscali  
la nuova casa d'accoglienza

Un edificio in memoria di don Luigi Di Liegro, una casa per le mamme in difficoltà con i loro bambini, per gli anziani di Montesacro, per i giovani, per le persone sole, interamente costruito con le offerte dei fedeli di San Frumenzio ai Prati Fiscali e di benefattori. È «Mamre», la struttura d'accoglienza che il cardinale Vallini inaugurerà domenica 25, con una Messa alle 10. Parteciperanno, tra gli altri, il vescovo Guerino Di Tora, ausiliare del settore Nord, e il direttore della Caritas diocesana monsignor Enrico Feroci, parroco di San Frumenzio dal 1981 al 2004. La palazzina di quattro piani - più uno seminterrato - che sorge accanto alla parrocchia di via Cavriglia, «vuole essere il segno che è possibile vivere con uno stile diverso il rapporto con gli stranieri, con gli anziani, con i disabili - spiega il parroco don Giampiero Palmieri - Non più diffidenza, paura o rifiuto, ma fiducia e accoglienza, valorizzazione dei doni di ciascuno». A precedere l'inaugurazione, giovedì 22 alle 19, una serata di riflessione sulla solidarietà con Giovanni Sgritta, responsabile nazionale dell'Osservatorio europeo sulla situazione sociale. Poi, sabato 24, alle 18, un incontro sul tema dello straniero, con Enzo Bianchi, padre della comunità monastica di Bose. A seguire, un concerto gospel del gruppo St. John Singers. (Cla. Tan.)